

renovatio21.com/la-farsa-del-sinodo-e-menzogna-al-servizio-del-nuovo-ordine-mondiale-breve-riflessione-di-monsvigano
29 ottobre 2024

La farsa del Sinodo è menzogna al servizio del Nuovo Ordine Mondiale: breve riflessione di mons. Viganò

Renovatio 21 pubblica questo testo di monsignor Carlo Maria Viganò apparso precedentemente su LifeSiteNews.

BREVE RIFLESSIONE - sul «Sinodo sulla Sinodalità»

Il «Sinodo sulla Sinodalità» che si è appena concluso costituisce l'icona della doppiezza e dell'indole fraudolenta della chiesa conciliare e sinodale.

La promozione dell'agenda globalista è fin troppo evidente. La sovversione gerarchica della parità di genere è all'origine della discussione surreale sull'ordinazione delle donne, di cui si lascia iniziare una sperimentazione pastorale che serva in un breve futuro come alibi per la modifica ufficiale della dottrina sul Sacramento dell'Ordine. Così come è un obiettivo globalista l'accettazione dell'ideologia LGBTQ+, pedissequamente trasposto al Sinodo dopo la premessa di Fiducia Supplicans.

La deep church agisce in totale rottura con il corpo ecclesiale, esattamente come il deep state legifera contro i cittadini. A prescindere dai singoli articoli di Fede che il Sinodo manomette per via pastorale, è altresì evidente che lo scopo ultimo che Bergoglio si prefigge è distruggere la Chiesa Cattolica stravolgendo la natura del Papato come lo ha istituito Nostro Signore.

La chiesa di Jorge Mario Bergoglio è «chiesa sinodale», quindi non monarchica né divina, ma democratica e umana. La sua autorità non è vicaria della sacra Potestà di Cristo, ma espressione falsa e ingannatrice di una presunta volontà popolare o peggio ancora di un segno dello Spirito, dietro cui si nasconde un'organizzazione eversiva. I fedeli sono ingannati da falsi pastori e da mercenari.

Tutto, nelle parole e nelle azioni della chiesa sinodale, è menzogna. Perché il suo scopo è imporre d'autorità, sotto le apparenze di una richiesta della base, ciò che nessun fedele Cattolico ha mai chiesto perché

in contraddizione con l'insegnamento di Nostro Signore.

Questa autorità, usurpata per lo scopo opposto a quello che le ha dato Gesù Cristo, è del tutto illegittima e dovrebbe essere dovere di ogni Successore degli Apostoli denunciare questa farsa sinodale, fase conclusiva della rivoluzione conciliare, con la quale la Sposa dell'Agnello è sostituita dalla Meretrice di Babilonia, asservita al Nuovo Ordine Mondiale.

Vi è chi ritiene che l'allarme sugli intenti eversivi di Bergoglio sia eccessivo e immotivato, adducendo come esempio della sua ortodossia a fasi alterne l'ultima «enciclica» sulla devozione al Sacratissimo Cuore di Gesù.

Questo documento rappresenta un diversivo per ingannare i fedeli, secondo la ben collaudata strategia dell'inganno propria del Gesuita e Peronista Bergoglio, a conferma della sua duplicità e disonestà intellettuale.

L'argomento di Dilexit nos – trattato in chiave enfaticamente antimoderna – costituisce un maldestro tentativo di fraudolenta riappropriazione da parte della Compagnia di Gesù del culto del Sacro Cuore, di cui essa è stata storica custode.

Questa devozione, nata per contrastare l'eresia giansenista, verrà inevitabilmente stravolta per dare parvenza di rigore teologico all'eresia opposta, ossia ad una forma di lassismo dottrinale e morale che tutto ammette come già sanato e perdonato dall'infinita Misericordia di Dio.

Il che è perfettamente coerente con quanto si prefigge il Sinodo.

+ Carlo Maria Viganò Arcivescovo

27 Ottobre 2024 - Cristo Re

renovatio21.com/il-cardinale-zen-critica-duramente-il-sinodo-sulla-sinodalita

30 ottobre 2024

Il cardinale Zen critica duramente il Sinodo sulla sinodalità

In un testo pubblicato sul suo blog oldyosef, il cardinale Joseph Zen Ze-kiun scrive ai fedeli per esprimere la sua preoccupazione per la XVI Assemblea sinodale, incentrata sulla sinodalità, e per invitarli a pregare «per la conclusione positiva (decente) di questo Sinodo».

In un testo piuttosto lungo, l'ex vescovo di Hong Kong spiega che sente di «dovere scrivere qualcosa per aiutare» i fedeli «a capire qual è la cosa più importante per cui pregare in questo momento». E la sua preoccupazione principale è «come questo Sinodo sulla 'sinodalità' possa essere concluso con successo (decentemente)».

Sinodalità

Per il cardinale Zen, la sinodalità rimanda al Sinodo: è il fatto di «camminare insieme» per svolgere bene la propria missione. Non è qualcosa da inventare o da scoprire. E anche se i fedeli sono coinvolti nell'evangelizzazione, «è la gerarchia ecclesiale che assicura la direzione del cammino della Chiesa e custodisce il “depositum fidei” trasmesso dagli Apostoli».

Senza fare nomi, il cardinale sembra criticare i cardinali Jean-Claude Hollerich e Mario Grech, così come Victor Manuel Fernandez, che «non hanno sottolineato la preservazione della fede, ma hanno sottolineato i cambiamenti, in particolare i cambiamenti nella struttura della Chiesa e negli insegnamenti etici; in particolare [...] le relazioni tra persone dello stesso sesso».

Fiducia supplicans

Il vescovo emerito di Hong Kong torna poi sulla Dichiarazione Fiducia supplicans e sulla sua storia: la condanna, nel 2021, da parte della Congregazione per la Dottrina della Fede, della benedizione delle coppie omosessuali. La comparsa di questo tema nell'Instrumentum laboris della sessione sinodale del 2023. La lettera dei cinque cardinali al Papa nel luglio 2023, di cui è stato uno dei firmatari.

La risposta ultra-rapida di Francesco, lunga e contorta, che ha fatto sorgere il sospetto che fosse stata preparata dal team del Sinodo. La seconda lettera dei cardinali che chiedevano una risposta «sì» o «no», e l'assenza di qualsiasi risposta a questa seconda lettera.

Un sinodo mosso da un obiettivo specifico

Il cardinale Zen riconosce la portata senza precedenti del Sinodo. Ma per

lui, «era chiaro che la segreteria centrale controlla strettamente le procedure: si enfatizza la condivisione, mentre si evita la discussione». E aggiunge che «lo stesso metodo è utilizzato nelle riunioni ufficiali del Sinodo».

Poi sottolinea un dato di fatto — da lui già denunciato — e cioè che «tra i partecipanti al Sinodo ci sono 96 “non vescovi” (pari al 26% dell’intero gruppo) che hanno diritto di voto». E conclude con forza: «Ovviamente, lo scopo di questo Sinodo era quello di rovesciare la gerarchia della Chiesa e attuare un sistema democratico».

Egli insiste inoltre: «Il Papa ha il potere di convocare qualsiasi tipo di riunione consultiva. Tuttavia, il Sinodo dei vescovi avviato da Papa Paolo VI è stato specificamente progettato per consentire al Papa di ascoltare le opinioni dei suoi fratelli vescovi. Con i ‘non vescovi’ che votano insieme, non è più un Sinodo dei vescovi».

Chiede ai fedeli di pregare per tre intenzioni

Che questa nuova assemblea sarà veramente un Sinodo dei vescovi, cioè che i vescovi

lotteranno per avere più voti, «almeno non permettendo ai non vescovi di votare insieme a loro».

In secondo luogo, che la dichiarazione *Fiducia supplicans*, che ha provocato «una grande divisione nella Chiesa e una grande confusione tra i fedeli», venga respinta, su richiesta dei vescovi, *sine die*. Perché «se questa questione non verrà risolta nel Sinodo, il futuro della Chiesa sarà molto poco chiaro, perché alcuni chierici e amici del Papa che insistono nel cambiare la tradizione della Chiesa in questo senso continuano a spingere avanti i loro piani con tutte le forze».

Infine, il cardinale Zen teme che il Sinodo discuterà «se i fedeli debbano avere più diritti per “condividere” le responsabilità dei “pastori” nella Gerarchia». Ma anche sulla possibilità che «le singole conferenze episcopali» abbiano «un’autorità indipendente sulla dottrina della fede». Aggiunge: «Questa è una prospettiva spaventosa. Se questa idea avrà successo, non saremo più la Chiesa cattolica».

Articolo previamente apparso su FSSPX.news.